Anno XXXI — Mercoledì 12 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 112

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le giunte provinciali amministrative

Col progetto di legge, di cui parlammo a proposito delle modificazioni relative alla composizione e competenza dei Consigli di Prefettura, si viene ancor a proporre una innovazione ancor più radicale per la composizione e la competenza delle Giunte provinciali amministrative.

Invero è fatta una larga parte all'elemento elettivo nei componenti le Giunte, ed il numero di essi non parrà eccessivo considerandosi la mole degli affari alle medesime andrebbero confidati.

Quello che potrebbe provocare delle osservazioni si è la lunga durata di otto anni in ufficio, perchè in effetti le Giunte, in un contatto troppo immediato con i partiti locali, possono nel lungo esercizio immedesimarsi alle loro passioni o abituarsi a subirne le lusinghe o a dar sospetto di quell'infeudamento certo non spassionato, che suol essere non difficile nella continuità troppo lunga del potere.

Ma la durata non breve può in qualche modo essere giustificata dalla necessità della tradizione degli affari, i quali, sottratti in massima parte alla giurisdizione del Consiglio di Stato, assumono una importanza, che richiede non solo attitudine intellettiva, ma famigliarità di giurisprudenza e di esperienza.

L'organismo delle Giunte dovrebbe secondo il progetto poi essere modellato sul sistema di un tribunale del contenzioso e infatti le due sezioni amministrativa e giurisdizionale, in cui sarebbero divise, e le decisioni poi da prendersi a sezioni riunite non rilevano che una imitazione, proporzionata, dell'organismo del Consiglio di Stato.

Tutto ciò offre una certa preoccupazione per la facile complicanza e lunghezza dei disimpegni ed anche per la possibile confusione di attribuzioni, che specialmente all'inizio potranno non essere ben demarcate. Certo non sarà un compito facile l'esercizio di una tutela che per i comuni e per la pubblica beneficenza riguarda decisioni, che dovranno aversi definitive.

Nelle disposizioni però, a cui facciamo allusione, non può dirsi che campeggi il vero criterio del decentramento. Vuol dire, che invece del supremo tribunale amministrativo qual è il Consiglio di Stato, i reclami degl'interessati potranno avere più agevole adito ad un tribunale provinciale, ma nulla vi è di mutato sulla maggiore emancipazione amministrativa dei Comuni, i quali restano circuiti dalle forme e dalle condizionalità così come è attualmente.

Viene anzi un certo risveglio di diffidenza per un corpo troppo vicino alle passioni ed alle soverchierie locali, perchè il prestigio dell'altezza del Consiglio di Stato, il quale certamente è estraneo agli ambienti angusti, ora non foss'altro rassicura.

Va pure notato, che le decisioni delle diverse Giunte provinciali sia perchè loro manca l'unicità del responso, sia perchè non possono avere altezza di autorità, faranno perdere quella costanza nelle tradizioni della giurisprudenza, dalle quali si trae tanto conforto nella interpretazione delle leggi. Potranno essere più sollecite e più pronte le decisioni, ma non avranno sanzione di alta coscienza, nè porranno quel termine definitivo, che pure vale ad acquistare animi ed interessi.

E' diciamo così perchè in ogni caso, dopo i procedimenti che per necessità specialmente di svolgimento burocratico non potranno non essere lunghi innanzi alle Giunte provinciali amministrative, cioè dopo le decisioni di una delle sezioni e dopo quelle a sezioni riunite, vi potrà essere il ricorso al Consiglio di Stato.

Ed un tale ricorso al Consiglio di Stato per quanto debba aver limite alla incompetenza, all'eccesso di potere, o alla violazione di legge non avrà certamente il merito della rarità, perchè è di tali ricorsi specialmente che è formata la mole di essi.

Le Giunte provinciali quindi saranno veramente inappellabili nelle questioni di fatto, le quali spesso si circondano di una tale nebulosità da non sfuggire a quelle di dritto; oltre a che, è il fatto che sovratutto s'insospettisce delle influenze e delle relazioni personali.

Il progetto però per sè stesso, se è suscettibile di osservazioni, offre pure campo a quelle modifiche di organismo amministrativo sì spesso e sì vanamente invocate.

E' un progetto di grande importanza e che, ispirato alla più incalzante esigenza di restaurazione delle nostre giurisdizioni amministrative, presenta la fausta occasione al Parlamento di posarsi su di una questione di riordinamento, che ormai ha preso le proporzioni di un grande bisogno nazionale. E sotto tale rapporto, sia pure dissentendone da alcuni dettagli, è uno dei progetti di cui non può essere messa in dubbio l'opportunità.

L'esposizione di Torino nel 1898

GLI EDIFICI

Tutti gli edifici della Mostra già sono in via di costruzione, nel ridente ed incantevole parco del Valentino, buona parte del quale è ora occupata dai recinti in cui fervono le opere di sterro e s'erge una selva di antenne e febbrilmente lavorano ingegneri, capomastri, muratori, giardinieri, carpentieri, stuccatori, operai d'ogni genere.

Le nuove costruzioni, dell'estensione di circa 80 mila m. q., dovevano esser disposte in guisa da toccare il meno possibile ai piantamenti esistenti nell'ampio giardino, da usufruire dell'antico fabbricato delle Belle Arti, e da conservare tutti gl'immobili di proprietà privata esistenti al Valentino.

E gli architetti della Mostra — conte Ceppi e cavalieri Gilodi e Salvadori — seppero abilmente risolvere ogni difficoltà e soddisfare a tutti i desiderii.

Uno degli edifizi più grandiosi, originali e notevoli della futura Esposizione sarà il salone dei concerti, che potrà contenere circa 4000 persone, di cui almeno 2500 sedute. L'imponente sala avrà al centro l'altezza di metri 40 e misurerà il diametro di 45 metri; sarà decorata di statue, pitture e stucchi in stile Luigi XV. Il salone si eleva sulla pianta di un cinquefoglie, ed ha all'esterno cinque frontoni sormontati da altrettanti gruppi allegorici, rappresentanti la musica nelle principali esplicazioni.

L'orchestra sarà collocata ad anfiteatro, su di un piano inclinato, e sarà contornata da una cassa armonica. In una galleria sopra l'orchestra avran posto i cori e un organo modernissimo e mirabile. La volta del salone sarà genialmente decorata di cinque grandi medaglioni alla Vatteau, rappresentanti i trionfi della musica.

Annessa al salone dei concerti è la gran sala rettangolare destinata all'esposizione d'arte e strumenti musicali, una sala lunga m. 50 e larga 18, decorata di una fascia dipinta a bassorilievi imitanti cammei azzurri su fondo in oro. Tema dell'allegoria: l'apoteosi dello Statuto. Da questa sala si accederà al salone per due grandi scalee della larghezza di 4 metri.

L'ingresso principale della Mostra, che si apre sul corso Raffaello, è una vera trovata, perchè risponde mirabilmente a tutte le esigenze.

D'un effetto armoniosissimo ed artistico al massimo grado, lascia spaziare lo sguardo sull'ameno parco retrostante e sullo sfondo verde della collina. Consiste l'ingresso principale in un gran portico elittico, in vecchio stile piemontese, contornante un piazzale-giardino di dimensioni siffatte che tramvie e vetture potranno attraversarlo in tre sensi.

Il palazzo destinato alle Belle Arti avrà un'elegantissima facciata e si distinguerà per una speciale opportunissima disposizione dei locali e per una grande purezza di linee architettoniche, che armonizzeranno coi verdi e mobili festoni delle piante arrampicanti e cadenti... Il fabbricato occupa una superficie di circa 6000 metri quadrati, e si compone di venti fra sale, saloni e gallerie. I locali destinati alla pittura sono illuminati dall'alto e per aver una giusta diffusione di luce, ciascuna sala misura un'altezza sapientemente proporzionata alla rispettiva lunghezza; le sale riservate alla scultura ricevono la luce di fianco, e mentre le opere di maggior mole saranno collocate nelle grandi sale alte e spaziose, le sale minori ospiteranno i lavori di più modeste proporzioni. Molte opere di scultura verranno disposte sotto il portico di stile greco circondante il cortile centrale.

L'edifizio delle Belle Arti racchiuderà tre giardini, le cui piante, aiuole fiorite e fontane aggiungeranno grazia e festività alla Mostra artistica.

Lo stipendio dei giudici a Londra

I giudici di Londra hanno una retribuzione che non è mai minore di 125,000 franchi. Godono inoltre di alcuni privilegi, come quello d'essere trasportati dal loro domicilio alla Corte, il giorno dell'apertura della sessione, in una carrozza di gala messa a loro disposizione dagli *aldermen* della capitale.

Quando si allontanano da Londra per giudicare in provincia, vengono fatti viaggiare gratuitamente in ferrovia ed in piroscafo assieme ad un servo, e sono alloggiati a spese del municipio, che fornisce loro anche il vitto e una carrozza a due cavalli per trasportarli dalla loro residenza al palazzo di giustizia.

Lo Stato assegna e paga loro una indennità di fr. 187,60 al giorno, durante tutta la sessione.

Oh, che bel mestiere fare il giudice a.... Londra!

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Le esigenze della Turchia

Londra, 10. La Turchia esigerebbe come condizioni della pace con la Grecia un'indennità di settantacinque milioni di lire; un mutamento nel confine della Tessaglia, la cessione della flotta greca, l'abolizione dei diritti speciali alla popolazione greca in Turchia e la restrizione dell'autonomia a Creta.

Ricciotti Garibaldi a Lamia

Atene 11. Il governo richiamò in Atene il colonnello Sapundzaki e il capitano Hadjipetro, che il principe ereditario, dopo la revoca del suo stato maggiore, aveva assegnati ad un reggimento di artiglieria. Ambedue sono aiutanti di campo del principe ereditario.

Ricciotti Garibaldi, coi garibaldini giunti a Lamia, si è diretto immediatamente a Domoko, ove parteciperà al combattimento imminente.

La mediazione

La Grecia, avendo consentito di richiamare le truppe da Creta, di aderire formalmente all'autonomia dell'isola e di accettare senza riserve i consigli delle Potenze, queste redassero una nota annunziante il loro intervento nel conflitto greco-turco nell'interesse della pace. La nota sarà consegnata oggi dopo che il ministro tedesco avrà ricevuto istruzioni definitive.

Il governo greco risponderà, affidando i destini della Grecia in mano delle Potenze.

Il ministro russo Onou, come decano del corpo diplomatico, ha rimesso ieri sera a Sculudis anche a nome dei colleghi la nota delle Potenze circa la mediazione.

Sculudis subito ha risposto accettando la mediazione e dichiarando di mettere gli interessi della Grecia senza riserve in mano delle Potenze.

La notizia della mediazione è confermata da Londra e da Berlino.

Parlamento Nazionale

Seduta dell'11 maggio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Il presidente comunica la risposta avuta dal presidente della Camera francese, Enrico Brisson, alle manifestazioni della Camera italiana per l'immane incendio di Parigi.

La risposta è redatta nei termini di vivissima riconoscenza, e ricambia i sentimenti d'amicizia e fraternità.

Si riprende quindi la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

In fine della seduta, l'on. Visconti Venosta, ministro degli Esteri, risponde all'interrogazione di Lucifero sulla mediazione nella guerra greco-turca.

Il Ministro dice che dopo scoppiata la guerra, le potenze si proposero di localizzarla e vi riuscirono.

Continua poi dicendo come si rese finalmente possibile la mediazione che fu accettata anche dalla Grecia.

L'on. Ministro chiude con le seguenti parole:

« Io posso assicurare l'on. interrogante e la Camera che il governo italiano ha preso e prende parte a questi negoziati fedele a quella politica dell'accordo europeo da cui ora meno che mai avrebbe ragione di dipartirsi, ed animato nel tempo stesso da quello spirito conciliante e benevolo verso la Grecia che ne ha sempre guidato la condotta. Noi concorreremo con ogni sforzo nostro perchè prima colla mediazione e poi con una pace onorevole, sia posto termine ad una situazione, la quale nell'interesse della Grecia stessa, dell'Europa e della civiltà non potrebbe prolungarsi senza nuovi e gravi pericoli.

Lucifero si augura che la diplomazia che non ha potuto impedire la guerra, raggiunga ora il secondo degli intenti che si è proposto, e che riesca a far concludere una pace che non sia una tregua fra due conflitti, ma una pace vera. Prende atto delle proposte del ministro e lo ringrazia.

La seduta è levata alle 18.40.

Il monumento a Giuseppe Mazzoni

Giuseppe Mazzoni alla cui memoria la gentile Prato innalzò domenica una statua, è stato uno dei migliori patrioti del nostro tempo: uno degli uomini che più contribuirono all'unità ed al risorgimento della patria.

Triumviro del governo provvisorio toscano con Montanelli e Guerrazzi, rese preziosi servigi alla causa rivoluzionaria.

Ripristinato il governo di Leopoldo, dovè battere la via dell'esilio, fino a che liberata la Toscana, nel 1859, ritornò nella natia Prato, dove venne eletto deputato al Parlamento. Partecipò attivamente ai lavori parlamentari, militando colla parte più liberale della Sinistra.

Nel 1879 venne nominato senatore e l'ultimo voto che Giuseppe Mazzoni diede nell'aula del Senato fu quello per l'abolizione del macinato.

Quando Giuseppe Mazzoni morì, nel maggio 1880, copriva la carica di Gran Maestro della Massoneria.

Come uomo privato, era rigido, austero, irreprensibile e meritò di essere chiamato per antonomasia il Catone Toscano.

Nella Corte imperiale austriaca

La corte imperiale austriaca è sul punto di riformare la sua economia domestica, se deve credersi a ciò che dicono i giornali viennesi. Finora vi si faceva uno sperpero enorme di danaro e vi si vuol mettere riparo. Molti usi costosi - che datano dal tempo di Maria Teresa - saranno aboliti e specialmente quelli che erano a profitto dei servitori di Corte. Questi vivevano in una specie di paese della cuccagna. Consumavano all'anno quindicimila litri di vino; questa quantità sarà ridotta di due terzi. Sarà tolto il costume che permetteva loro di appropriarsi e vendere tutti gli avanzi dei pranzi e dei banchetti imperiali, e dai quali traevano anche 40 e 50 fiorini ciascuno dei domestici al servizio della tavola.

La punizione del prof. De Gubernatis

Roma, 11. Oggi nella riunione del Consiglio superiore della pubblica istruzione si è deliberato sulla punizione da infliggersi al prof. De Gubernatis. Dopo la discussione, il Consiglio, pur biasimando la condotta di De Gubernatis, ha deplorato che il rettore dell'Università, basandosi sulla legge Casati, non lo abbia ammonito. Si deliberò infine a lievissima maggioranza di rimettersi al ministro Gianturco per una ammonizione al De Gubernatis.

CORRIERE VARIO

Non ammettendo ancora, in pratica, il socialismo, per la mia promessa dissertazione sulla donna dieci anni dopo il matrimonio, dovrò fare tre categorie: la donna ricca blasonata, l'agiata borghese, la popolana, ma non essendo « nata a percotere — le dure illustri porte » lascierò la prima a penne più aristocratiche della mia, l'ultima ad un'altra volta; e mi occuperò della seconda con cui sono di casa e di cui posso dire con tutta coscienza il mio parere.

Mettiamo insieme cento ragazze dell'agiata borghesia le quali avendo frequentato le scuole dai 4 ai 18 anni, sono in grado di scrivere una lettera senza errori di grammatica (le eccezioni confermano la regola); di raccontarvi la storia Universale dagli Assiri a Carlo Alberto (causa la ricchezza dei programmi, le ultime guerre dell'indipendenza vengono appena sfumate), di parlarvi di letteratura, convinte d'essere persino giunte a capire il Paradiso di Dante; di geometria con la lusinga di trovare la quadratura del circolo; di algebra, famigliarizzando una terza equazione; di geografia a base passionale più di Guglielmo II, di chimica come un professore che ha le mani rovinate dagli acidi, e via, via con soddisfazione dei genitori che raccolgono il frutto delle *centinaia* di lire spese per istruirle. Di più ricamano molto bene, disegnano, hanno gusto artistico pei lavori che servono ad abbellire i salotti ed i boudoirs; 60 di esse suonano disgraziatamente il piano; 40 cantano discretamente l'ultima romanza musicata, ma se chiedete loro se sanno tagliare e cucire una camicia, mettere una toppa, fare il per il rammendo ad uno strappo, preparare un pranzetto in assenza della mamma o della cuoca, una camera per un ospite di considerazione..... dieci sole su cento, vi risponderanno di sì. Eppure tutte cento vanno a marito ed eccoci al *quia*. Il marito, il marito, che cosa è il marito? E', in primo luogo, sempre l'ultimo interessato a conoscere gli interessi della famiglia che ha formato, ed in secondo ed ultimo luogo, la vittima espiatoria della mal fondata ed ampollosa istruzione impartita alla donna. Che cosa ne sa la donna *della casa* prima dei diciott'anni? Lo studio l'ha assorbita ed ha passato l'infanzia, l'adolescenza, parte della giovinezza, senza aver il tempo d'attaccarsi, verbigrazia, un bottone. Eccola in famiglia dopo l'esame finale. Gentile, educata, simpatica, modesta, essa è prestamente cercata, desiderata da un *lui* che la chiede in isposa. Tutto sorride, tutto è nuovo, bello, fiammante nel nido novello: il primo figlio è una galanteria fra i nastri e le trine, la prima balia ha il costume, le prime spese vengono sostenute con franca indifferenza, i medici per le prime immaginarie malattie, pagati a profusione. Tutto sorride ancora, ed il sorriso del primo nato incatena i due cuori che si amano. Ecco il secondo, ecco il terzo figlio. La giovane sposa comincia ad accorgersi che la biancheria ricamata che avvolse il roseo corpicino del suo primo nato, non ha più il caro prestigio del nuovo, che tende a consumarsi, ed invece di guastare qualche capo di corredo che rimarrà inutile sino alla quarta generazione (epoca in cui andando al bucato si triteirà nell'acqua), preferisce fare una piccola nota dal negoziante che le aprirebbe un credito cento volte maggiore. Eccoci al primo debito che la sposa è ben convinta di poter pagare a poco a poco con le sue economie. Ma i mesi passano; anche la biancheria di

cucina che la mamma aveva fatto tessere apposta per maggior resistenza, comincia a sfilacciarsi; le donne di servizio danno delle sforbiciate, ma ad ogni nuovo bucato si butta là in un canestro là roba più *avariata*, e così succede dell'altra biancheria. Il canestro si riempie, la sposa non ha avuto tempo di fare quel piccolo rammendo ad un calzetto, di rimettere quella fettuccia alle mutande; il canestro tace, il marito, se trova qualche capo a cui manca qualcosa, ne dà causa alla stiratrice, (escludo sempre le 10 spose su cento, le quali stirano da sè) e la signora B, la contessina C che vanno a fare in casa delle lunghe visite, perchè stanno vicino, portando il merletto costringono la padrona amica a prendere il ricamo, perchè, pare impossibile, vi sono delle donne che si vergognano ad accomodare all'altrui presenza, la biancheria consumata, e se hanno la disgrazia d'essere bloccate lì per lì per una visita, nello stanzino da lavoro, se ne vergognano, domandando mille scuse per il *disordine* che ivi regna.

Così vengono dietro tante altre cose. La donna di servizio ha rotto molti piatti e bicchieri di nascosto, e spesse volte gli sposi se ne accorgono quando hanno qualche ospite e devono ricorrere alla ceramica dei vicini. La moglie lo deplora con le amiche, enumera troppo tardi i mancanti piatti del Ginori; le tazze artistiche e si pente d'aver adoperato roba così bella, dandola in mano a quella cialtrona di ragazza che ha in testa soltanto l'amore.

I primi insignificanti disgusti coniugali partono sempre dalla cucina, quando la moglie non sa stare in questa nella stessa maniera con cui sta in salotto; non ha « l'arte che tutta fa, nulla discopre », l'occhio vigilante, assiduo, su tutto, dal soldo dell'insalata, al petrolio con cui spesso viene acceso il fuoco; si fida della servitù che non lesina sulla spesa dai padroni, ed eccoti le prime osservazioni del marito, le prime parole masticate fra i denti che alla fine diventano belle e buone brontolate.

La moglie esce ancora molto in lusso, o almeno molto elegante, ma in casa non è più quella di prima, comincia a trascurarsi, e questa è una delle più brutte mancanze che possa commettere. Non ha alcuna scusa per farlo; nè i bambini, nè il lavoro, nè le occupazioni più umili devono impedirle d'essere sempre propria e decentissima nel suo abbigliamento casalingo. La donna deve sempre piacere al marito, ma vi sono dei casi in cui egli, pur non sapendo a che cosa attribuirlo, prova un'indifferenza *estetica* per la moglie; cerchiamone la causa e la troveremo quasi sempre nell'ambiente domestico e nella persona che lo governa. Io sono persuasa che anche moltissimi casi di separazione e divorzio, dipendano dalla mancanza di *saper fare* della donna, e che molte infedeltà muliebri abbiano la loro radice nel non avere saputo fin da principio del matrimonio, disporre delle ore domestiche secondo l'orario della massaia. La brava massaia non ha il tempo da dedicare all'infedeltà...

Il mio quadro: 10 anni dopo il matrimonio, non è lusinghiero, fosse almeno efficace! e potessero le madri convincersi che la scuola ed i maestri non potranno mai presentare alla società se non la donna di società.

Chi mi aiuta a dire in un nuovo Corriere: *perchè la donna ama il lusso?*

Desidererei le risposte brevi, buone, in cartolina, prima del 25 maggio, con pseudonimo. Darò naturalmente la preferenza alle migliori.

Nostalgie

Póc o' ai zirad l' Italie, no ái vidúd
La part plui riche, che stá sott i mons,
Nè tal napolétan no sai cemúd
Che son i bosc di aranz e di limons;
Ma l'é un piezz d'agne che o vîf tal
puest plui biell
Dulà che abbondin vignis, fruzz, ulîs
Dulà che la planûre il mont, il cuell
E rindin cheste tiere un paradîs.

E pur quant che mi çhiali intôr no puess
Fa di mancul di di dentri di me:
Oh, çharis mès colinis se ò podess
Viodivi un'altre volte, beade me!

Viodivi un'altre volte e là zirant
Cui miei fruzz par chei lûcs plens di
ricuars,
Dulà che o' clamaress vaint, di bant
I miei çh'ars, adoras, i miei puars muars.

Dulà che il timp al à za confondût
Come tal cur legriis e patimens
Rindinin dugh i doi all'istess mût!
Plens di tristezze e dolz di sentimens!

. . . .

Mondavio 8 maggio 1897.

Vittoria Cloza-Ricci

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Riunione di malghesi

Ci scrivono in data 10:

I nostri malghesi colpiti da gravose tasse di Ricchezza Mobile, oggi si sono qui in Tolmezzo riuniti, a lo scopo di provvedere ai loro interessi.

La riunione fu numerosa e venne concordato di nominare una commissione di tre persone per l'erezione di un memoriale da presentarsi al Ministero di agricoltura, industria e commercio tendente a chiedere la riduzione di quella tassa ed in qualche caso l'esonero; — d'interessare l'on. Deputato del Collegio a prestarsi acchè tale memoriale sia ben accolto e studiato dal ministro, per ottenere lo scopo prefissosi.

Nessun dubbio che la pratica non riesca, perchè invero da tutti si sente come quella povera ed arrischiata industria del malghese sia stata presa di mira dal fisco.

DA PASSONS
A proposito del diavolo

Ci scrivono in data di ieri:

Leggo oggi sul *Friuli* un articolo di cronaca secondo il quale il diavolo avrebbe fatto la sua comparsa in questo paese.

Non comprendo dove mai quel corrispondente abbia levato fuori tale notizia poichè qui non se ne sa nulla affatto, Una o due persone ne hanno parlato per ischerzo e... null'altro.

Quindi cessano le dicerie pubblicate in proposito ed i fioretti aggiuntivi.

Ho anche in proposito interpellato quella tale Fasolo cui secondo il *Friuli*, il diavolo si sarebbe preso il divertimento più volte in un giorno di capovolgere i letti. Essa alla mia domanda, si pose a ridere e disse di non averne saputo nulla... prima di aver letto il *Friuli*.

B.

Dal confine orientale

Luce elettrica a Cervignano

L'iniziativa di illuminare Cervignano colla luce elettrica venne presa dal signor Gustavo Lenassi il quale ha saputo condurre con molta esperienza ed arrivare al punto di rendere fattibile l'impianto in parola senza gli aggravi eccessivi che non sarebbero stati possibili di fronte alle rendite di quel Comune.

L'illuminazione del paese si farà con 86 riflettori semplici e 6 lampade ad arco, le quali ultime verrebbero collocate lungo la piazza del municipio e la via per andare al porto.

La forza elettrica verrebbe creata mediante la costruzione d'una turbina su una corrente d'acqua sita a Castions di Mura, ove il signor Lenassi possiede un molino. Il permesso relativo per l'erezione dell'edificio e per l'applicazione degli apparati di conduzione da Castions, sito nel regno vicino, è stato già impartito dal ministero dell'interno d'Italia.

Gli studi dettagliati per l'esecuzione sortono dalla ditta specialista in elettrotecnica Siemens e Halske di Vienna rappresentata nel Litorale dal signor barone Codelli.

L'accordo per l'illuminazione del paese s'è effettuato ed ora attendesi l'approvazione da parte dell'i. r. Luogotenenza alla quale furono trasmessi gli operati.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 12 Ore 8 Termometro 6.—
Minima aperto notte 5.— Barometro 742
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: NE Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 18.— Minima 8.6
Media 13.145 Acqua caduta mm. 95
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 43	Leva ore	14.37
Passa al meridiano	12 2 56	Tramonta	2.4
Tramonta	19 26	Età giorni	11

« Pro Candia »

Il Comitato « pro Candia » costituitosi nella nostra città sotto la presidenza dell'egregio Giusto Muratti per raccogliere offerte a vantaggio degl'insorti di Candia, ha mandato al Presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, on. Rallis, la somma raccolta di lire 692.65, più lire 20 in pa anche, convertendola in oro al cambio del 105.50.

L'invio è stato fatto mediante la spettabile Banca di Udine, che si è prestata gentilmente, e che il Comitato col nostro mezzo ringrazia.

Il Friuli nel maggio 1797

12 maggio 1797

Il Doge Lodovico Manin, uomo benefico, gentile e mite, fu però cittadino pusillanime benchè sapesse che cosa la posterità avrebbe giudicato di lui. In questo giorno, impaurito, abbandonò il palazzo, ed a Venezia accaddero quei fatti per i quali la ricorrenza d'oggi non può riuscire che dolorosa.

A Udine giunsero da Venezia *le più infauste e lagrimose nuove* (scrive un contemporaneo di Cividale in un autografo esistente nella Biblioteca Arcivescovile di Udine); la città fu costernata. Grandissimi movimenti di truppe ed improvvise partenze di ufficialità francese. Le vettovaglie qui a Udine riunite si trasportano in varie altre località, ma più di tutto verso Cormons. Stanno arrivando 8000 soldati e si assicura che prenderanno la strada per l'Istria.

R.

Atti della Deputazione provin. di Udine

(Continuazione e fine)

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 8 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello stato della maniaca Della Zotta—Karet Antonia di S. Quirino, ora ricoverata nell'Ospitale di Trieste.

Autorizzò i seguenti pagamenti:

— All'Ospitale di Palmanova L. 2572.20 a saldo dozzine dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di marzo 1897.

— All'Amministrazione dello Spedale Civile di Ceneda in Vittorio L. 99, in causa spedalità del demente Canciani Augusto fu Angelo di Caneva.

— Al Comitato milanese di vaccinazione animale in Milano L. 1179, saldo somministrazione del vaccino riferibilmente all'anno 1896.

— Al Presidente del Pellagrosario di Mogliano Veneto lire 60.90, a saldo dozzine di n. 7 dementi tranquilli pel I. trimestre 1897.

— Al manicomio provinciale di Catanzaro in Girfalco lire 180, causa dozzine pel demente Bonfini Ugo, durante il I. trimestre 1897.

— Alla Tipografia Cooperativa Udinese lire 289.69, in causa saldo fornitura oggetti di cancelleria e stampati nel I. trimestre 1897.

— Al Preside dell'Istituto Tecnico di Udine lire 1625, causa assegno per la provvista del materiale scientifico durante il II trimestre corrente anno.

— A diversi Imprenditori a saldo opere di manutenzione lungo le strade provinciali, nonchè indennizzi ai Comuni interessati, per la manutenzione delle rispettive traverse interne, riferibilmente all'anno 1896, e cioè:

per la strada Casarsa-Spilimbergo — a Bidinost Antonio di Udine lire 885.19 — al Comune di Casarsa lire 44.60 — al Comune di S. Martino lire 28.98 — al Comune di S. Giorgio della Richinvelda lire 167 12;

per la strada Casarsa-Cordovado — a Coassin Isidoro di Cordovado lire 180.52 al Comune di Casarsa lire 62.25 — al Comune di S. Vito al Tagliamento lire 43 63 — al Comune di Cordovado lire 37.81;

per la strada maestra d'Italia, lotto II — a Capellari Bortolo imprenditore in Taranto lire 665.96 — al Comune di Casarsa lire 53.26 — al Comune di Pordenone lire 116.53 — al Comune di Fontanafredda lire 32.14 — al Comune di Sacile lire 88.05;

per la strada S. Giorgio Nogaro-Latisana — a Capellari Bortolo di Tarcento lire 1372.46 — al Comune di Muzzana lire 85.09 — al Comune di Palazzolo lire 68.93 — al Comune di Latisana lire 153.25;

per la strada Monte Croce — a Solero Giulio in Sappada lire 4302.12 — al Comune di Ovaro lire 159.51 — al Comune di Comeglians lire 60.72 — al Comune di Rigolato lire 68.62 — al Comune di Forni Avoltri lire 91.09.

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio maschile di S. Servolo in Venezia lire 4023.04, causa antecipazione pel ricovero, cura e mantenimento di dementi poveri pel II trimestre 1897.

— All'Ospitale di Pordenone lire 4041.44 causa dozzine dementi poveri ricoverati durante il I trimestre 1897.

— All'Ospitale di Sacile lire 7420.66 saldo, come sopra.

— All'Ospitale di San Daniele lire 14595.00 saldo, come sopra.

— A Bidinost Antonio in Udine lire 1929.39 a saldo opere di ristauro al ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada maestra d'Italia, riferibilmente all'anno 1896.

— A Cattarossi Massimo di Udine lire 450, causa primo acconto opere di manutenzione della strada Udine-Cividale riferibilmente all'anno 1896.

— Al Comune di Fagagna lire 992.51, causa rimborso di 2/3 della spesa di manutenzione della strada Udine-S. Daniele riferibilmente all'anno 1896.

— A Capellari Bortolo di Tarcento lire 1740.66, saldo lavori di manutenzione del ponte in legno sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia, riferibilmente all'anno 1896.

— A Solero Giulio fu Pietro di Sappada lire 5822.64, causa saldo lavori straordinari per la manutenzione della strada Monte Croce dal bivio per Ampezzo al confine bellunese verso Sappada, in causa delle piene dell'autunno 1896.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Il comm. Segre promosso di classe

L'egregio comm. Segre, nostro prefetto, fu promosso alla seconda classe.

All'illustre funzionario che con tanta cura e tanto senno regge la Provincia nostra mandiamo congratulazioni vivissime e sincere.

La legge unica sulla caccia (1)

Dal cav. Ohlsen, che si è occupato da noi ed all'estero, con vera passione, di questa materia, riceviamo il seguente articolo, che dedichiamo all'on. Guicciardini:

« Nel corso dei lavori parlamentari della passata legislatura, fece più volte il giro dei giornali la notizia, che il Ministero si è finalmente deciso a presentare il tanto atteso disegno di legge sulla caccia, sollecitato ripetutamente da Congressi di cacciatori, da Società cinegetiche e da quanti s'interessano alla questione. Però nonostante i molti voti pervenuti al Governo per la unificazione delle disposizioni legislative in materia di caccia, voti, che anche l'anno scorso trovarono eco nella discussione del bilancio di agricoltura e che saranno il principale argomento del prossimo IV Congresso cinegetico indetto a Napoli, nulla si è fatto e nulla si accenna a fare.

« Eppure, a sollecitare il Governo a presentare tale progetto, non è mancato l'esempio di altri paesi; valga per tutti la Germania, dove, appena avvenuta l'annessione dei vari Stati costituenti l'Impero, si è sentito il bisogno di provvedere ad una legislazione unica sulla caccia.

« Nè può dirsi che sia manchevole nel nostro paese quella tale preparazione di studi e di indagini, che si richiede per dettare norme uniformi dirette alla conservazione del comune patrimonio ornitologico. E', infatti, risaputo che un risultato pratico, forse il più importante ottenuto mercè i Convegni internazionali, nel fine di agevolare la via alle misure di protezione desiderate, specialmente per gli uccelli insettivori, fu di istituire una rete di stazioni per le osservazioni che avessero principalmente di mira le migrazioni, i costumi, la nidificazione e l'alimentazione degli uccelli, onde precisare mezzi e dati per la formazione di un'equa e logica legislazione sulla caccia.

« Or bene, a questa utile iniziativa ha da tempo e nel miglior modo corrisposto il nostro Paese, con lo stabilire un ufficio ornitologico centrale, che raccogliesse tutto quanto poteva aver riferimento alle condizioni degli uccelli che vivono allo stato libero. E la preziosa mèsse di materiale costituisce già da sola, la dimostrazione più eloquente della urgenza di misure legislative, che valgano ad assicurare la invocata protezione degli uccelli, da cui l'agricoltura attende valido ausilio.

« E' ben vero che il legislatore non può guardare soltanto a questa protezione e che una legge sulla caccia deve rappresentare interessi diversi, di coltivazione, di scienza, di caccia, di commercio e di diritto, i quali tutti devono conciliarsi, perchè la legge risponda alle esigenze sia del proprietario che del cacciatore, sia dell'agricoltore che dell'allevatore e commerciante di selvaggina.

« Ed infatti fu questo contrasto d'interessi che altra volta rese difficile una soluzione della questione; ma ora, dopo gli ammaestramenti forniti dalla lunga esperienza delle disposizioni attualmente vigenti presso di noi, le quali, pur rispettando consuetudini ed usi locali, non paiono le meglio adatte nè dal lato giuridico nè dal lato tecnico; ora, che i nuovi studi e le nuove esperienze hanno dimostrato la convenienza di modificare i primi progetti nessun dubbio vi può essere sulla necessità di promuovere la invocata riforma.

« Alla Conferenza di Parigi del 1895 furono gettate le basi di un accordo internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura. Non sappiamo quale accoglienza abbia fatta il nostro Governo alle conclusioni di quella Conferenza; io penso, però, che da parte dell'Italia nessun accordo diretto a così utile fine, sarebbe possibile ed efficace se prima non sarà dato un assetto definitivo alla nostra legislazione sulla caccia, e non si sarà un buona volta usciti dal presente confusionismo di disposizioni disparate, che non trovano più giustificazione nella scienza, nè nella pratica »

Carlo Ohlsen

(1) Estratto dell'articolo pubblicato dal chiarissimo dott. C. cav. Ohlsen, R. Delegato italiano ai Congressi Internazionali Zoofili ed Ornitologici, nel *Popolo Romano* del 25 aprile 1897.

Nuovo procuratore

Ci sarebbe stato più gradito ricordare prima d'ora e fare le nostre congratulazioni al neo-procuratore Federico Fedrigo-Perissutti per gli esami brillanti tenuti nell'ultima sessione alla R. Corte d'Appello in Venezia, se lo avessimo saputo prima. Del resto pur essendo un po' in ritardo, gli esterniamo la nostra viva compiacenza e i nostri sinceri auguri, perchè nelle lotte del foro consegua per sempre la palma della vittoria.

La sigaretta da tre centesimi

è diventata infumabile! chi vuole liberarsi violentemente lo stomaco da qualche peso provi a fumarne un paio: non passeranno cinque minuti e l'uomo avrà reso alla terra... il propio contenuto dello stomaco. La buona, la graziosa, la benefica, la confortante sigaretta da tre centesimi, la *micragnitos*, come molti la chiamavano, la *tribek* come la chiamavano altri, la sigaretta dell'uomo modesto la sigaretta delle piccole borse, è diventata, scusate, un emetico. Per molto tempo essa era stata, non dico deliziosa, ma seducente nel suo mite prezzo, nel suo buon tabacco, nella sua lieve veste di carta; per molto tempo essa aveva goduto tale popolarità da indurre anche i fumatori di sigari ad adottarla, da indurre anche la gente meno modesta, cioè più ricca, a fumarla: e, certo, il numero delle sigarette da tre centesimi che si vendevano, dovea essere strabocchevole. Con trenta centesimi, sei soldi, sei soldetti semplici semplici, se ne avevano dieci e al fumatore gli parea di essere un re con quel pacchetto in tasca, pacchetto di sigarette buone, infine, capaci di soddisfare anche un gusto difficile. Niente! Essa piaceva a tutti, l'ammiravano per le sue qualità ed ecco che il governo l'ha subito resa pessima. Semi vuota, con un pizzico di tabacco dentro, fumante da sè, tanto il tabacco ne è arido, secco, con un sapore di paglia che eccita il vomito, la sigaretta da tre centesimi, è, ora, il tormento di tutti i fumatori. Ditelo voi, eh, fumatori che volete, che vorreste fumare con poco? Povera sigaretta da tre centesimi! Ti hanno indotta al tradimento: ma tu già sei e più sarai, col tempo, abbandonata da tutti. Eri buona e costavi poco: sei pessima e nessun ti vuole più. Oh Dio di tutte le misericordie, vedete la nostra miseria!

Operai! Non andate in Rumenia!

Il R. Ministro italiano a Bucarest, march. Beccaria Incisa scrive:

« Da qualche tempo arrivano qui dall'Italia numerose compagnie di operai nell'intento di trovare lavoro: essi giungono senza direzione di sorta, affatto sprovvisti di mezzi, e siccome non possono occuparsi subito, i lavori essendo scarsi e la concorrenza grandissima, si trovano, nel momento in cui mettono piede sul territorio rumeno, in condizioni quasi disperate.

« Già fin dal 24 aprile dello scorso anno ebbi occasione di attirare l'attenzione dei nostri operai su di un consimile stato di cose. Siccome però lo stesso inconveniente accenna a ripetersi, sarà bene dare la maggior pubblicità alle notizie contenute nel presente rapporto ed avvertire coloro che sono intenzionati di recarsi in questo Stato della triste sorte che li aspetta nella probabilità di non trovare alcun impiego, i lavori ferroviarii in corso essendo di minore entità che non negli anni passati, e trovandosi già sul luogo *moltissimi* italiani che potranno, eventualmente, esservi impiegati. Essi farebbero meglio, in ogni modo, prima di decidersi a recarsi qui, a scrivere alla regia legazione (come fanno già parecchi dei nostri operai) per domandare se vi è la convenienza d'intraprendere il viaggio, la speranza di essere occupati su qualche lavoro e l'epoca favorevole a tale scopo. Questo regio ufficio non mancherà (come fa sempre in simili casi) di dare tutti i ragguagli che sono a sua notizia, dissuadendo, ove ne sia il caso, gli operai dal dirigersi a questo paese.

« So che, in seguito al mio rapporto sovracitato, erano state diramate istruzioni ai prefetti ed ai sindaci del regno affine di sconsigliare l'emigrazione verso la Rumenia. Siccome però pare che di ciò non sia stato tenuto conto da tutti, poichè alcuni fra i sindaci, almeno a quanto dicono parecchi degli operai, avrebbero incoraggiati gli operai stessi a venire, mi vedo costretto ad insistere perchè tali istruzioni vengano ripetute ed abbiano a sortire effetto. »

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Grassi Teresa: Bulfon-Springolo Anna L. 1, Toso Edoardo 1.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Fracassetti cav. dott. Giusto: Pabalà dott. prof. Giuseppe L. 1.

I sigari toscani

Un amico ci ha portato stamattina a far vedere un pezzo di spago, lungo circa 12 centimetri, trovato fumando un sigaro toscano!

Tralasciamo di dire quale danno per la salute ne risentano i consumatori se si pone in vendita una merce di grandissimo consumo, formata di ingredienti estranei alla foglia di tabacco.

Non basta che la qualità e la confezione dei sigari sia poco buona, occorre in aggiunta anche la disattenzione dei confezionatori per renderli addirittura infumabile qualunque sigaro.

E' inutile dilungarsi maggiormente sull'argomento, perchè già trattato diffusamente da tutti i giornali.

L'importazione del bestiame

Essendo il servizio della polizia sanitaria del bestiame passato dal Ministero dell'interno a quello degli esteri, questo, d'accordo con quello di agricoltura, ha impartito le disposizioni opportune alle Autorità diplomatiche consolari perchè si osservino scrupolosamente le norme relative alle cautele per le importazioni dall'estero, avvertendo che le vidimazioni dei certificati sanitari d'origine in quegli Stati da cui è permessa l'importazione, devono farsi gratuitamente.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio paterno* per quegli alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Le nuove proposte facilitazioni ferroviarie I biglietti ad itinerario combinabile

Da più parti si domanda quali criteri si adotteranno nella istituzione studiata di comune accordo dalle due maggiori nostre Amministrazioni ferroviarie col concorso del R. Ispettorato Generale, dei biglietti ad itinerario combinabile ed a tariffa ridotta consistenti, com'è noto, in una serie di biglietti valevoli per diverse tratte di viaggio formanti un intinerario non interrotto e lasciato alla libera scelta del viaggiatore, sotto determinate condizioni.

Si tratta di riduzioni di tariffa variabile secondo che si tratti di linee servite da treni diretti, o solamente da treni diretti-omnibus, oppure di linee tronche di diramazione; ma poi s'avrà una maggior riduzione per tutti i viaggi di percorso superiore a 2000 km.; ed una riduzione più vistosa per le famiglie e comitive composte di almeno 4 persone percorrenti complessivamente, con eguale biglietto, almeno 2000 km.; e poi ribasso del 50 0[0] sul prezzo ridotto degli adulti, per il viaggio dei ragazzi, con percorso minimo, 400 km.

Per i percorsi fino ad 800 km. si dovrà fare un viaggio circolare Per quelli da 800 km. in avanti è lasciata ogni libertà d'itinerario e potranno quindi tali biglietti essere usati anche per viaggi di andata e ritorno.

La validità dei biglietti varierà da 15 a 45 giorni, secondo la lunghezza del percorso, con facoltà di prorogarla per un periodo eguale verso pagamento di un supplemento.

Alla preparazione e distribuizione dei biglietti saranno autorizzate le sole più importanti stazioni, circa 20. Le domande dei biglietti potranno però essere fatte a qualunque stazione ed anche a mezzo postale.

Il progetto in questione che speriamo di veder presto adottato rappresenta, si può, la fusione delle più liberali fra le condizioni esistenti per i viaggi combinabili negli altri paesi, e che si informano ai due tipi, francese e tedesco.

Così, quanto a *Tariffa*, si fonda sul sistema tedesco coi prezzi ridotti fissi, temperandolo però con un elemento di differenzialità relativo alla percorrenza, che forma la base unica del sistema francese, ed introduce un principio affatto nuovo ed economicamente giusto, qual è quello di una riduzione variabile in ragione del maggiore o minore servizio sulle diverse linee.

Riguardo alle *Famiglie e comitive*, ammette per entrambe un ulteriore ribasso speciale, come è praticato in Francia, però per le sole famiglie, ma escluso in Germania.

Circa i *ragazzi* introduce anche da noi il trattamento usato negli altri paesi, salve le differenze nel limite d'età.

In fatto di *condizioni di percorrenza e di itinerario*, è più liberale del sistema francese che esclude in molti casi ogni riduzione per i viaggi combinati a guisa di andata e ritorno, ed anche del tedesco in quanto quest'ul timo richiede *in ogni caso* una percorrenza minima di 600 chilometri.

E la *proroga della validità* è ammessa secondo il sistema francese, mentre è assolutamente esclusa dal tedesco.

Un equipaggio italiano lodato

Nell'equipaggio c'è pure un nostro concittadino

Un dispaccio da Londra in data di ieri riporta che il « Daily Chronicle » ha da Volo che l'equipaggio della nave italiana *Vesuvio* fu ammirabile per abnegazione e coraggio, avendo, malgrado un mare terribilmente tempestoso, percorso per molte ore le coste della spiaggia per imbarcarvi i sudditi italiani che, presi dal panico, si aggiravano sulla spiaggia.

Per spiegare il panico degli italiani si dà questa ragione: a Volo si diceva che i turchi, per vendicarsi di alcune sconfitte fatte loro subire dai volontari garibaldini, volevano ammazzare quanti italiani cadevano loro nelle mani!

—

A bordo della R. Nave *Vesuvio* trovasi anche il nostro concittadino sig. *Alberto Conti*.

Continua il tempaccio

Ieri a sera ha ripreso a piovere, continuando durante la notte e stamane. Verso le 8.30 la pioggia cadeva mista a granelli di grandine.

L'acqua che cadeva con molta veemenza, in alcuni punti della città rendeva difficile il camminare per le vie che erano mezzo allagate.

Specialmente la via Bersaglio era ridotta a un piccolo torrentello, in causa dello stato veramente deplorevole, in cui è lasciata dall'ufficio tecnico. Un pronto riatto di quella via si rende necessario.

Passaggio del principe di Bulgaria

Domani sera arriverà alla nostra stazione con treno speciale, e proseguirà per la Riviera ligure con il diretto delle 20.18 della R. A. Sua A. R. Ferdinando di Coburgo, principe di Bulgaria.

Una bella mostra di cappelli

è visibile nella vetrina del negozio del sig. D'Agostino in via Cavour.

In essa sono con buon gusto esposti moltissimi cappelli d'ogni forma, qualità, colore e costo. Splendidi i Valenza Bisesti e Comp. e i Albertini di Intra; i Borsalino di Alessandria con *marca depositata*, bellissimi i Palmer ecc. Variato è l'assortimento di berretti da velocipedista e i cappelli di paglia.

C'è nè per tutti i gusti. *k.*

Arresto per mandato

Stamattina venne arrestata in via della Posta, dagli agenti di P. S., certa Juri Luigia Lorenza fu Giuseppe d'anni 39, senza fissa dimora, perchè colpita da mandato di cattura del sig. Pretore di Cividale per un mese di arresto come colpevole di ubbriachezza.

Il Petrazzoli migliora

Lo stato del Petrazzoli, che tentò strangolare l'amante a Campeglio, sembra non allarmante e va migliorando.

Ieri sera alle ore 11 dopo breve malattia è morto

Luigi Pedrioni di Giuseppe d'anni 2

Ai genitori mandiamo sincere condoglianze.

P. R. A. V.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per lesioni gravi

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici, avv. Delli Zotti e Antiga.
P. M. cav. Cocchi, Procuratore del Re.
Cancelliere, Raimondi.

Oggi è terminato il processo per lesioni gravi contro Trinco Giuseppe domiciliato a Trinco (Drenchia). La Corte lo condannò a 15 mesi di reclusione diminuiti 3 per l'amministia.

Processo per peculato e falso

Oggi incomincerà il processo contro Calligaris Angelo fu Lorenzo, d'anni 44, già brigadiere delle guardie di finanza a Prepotto, ora in espiazione di pena a Padova per 18 mesi di reclusione, a cui fu condannato dal nostro Tribunale con sentenza del 4 aprile 96, per peculato.

Il Calligaris è accusato:

1º, di peculato, commesso nel giugno 95 in Prepotto, per aver sottratto lire 92.50, dazio di una bicicletta, e lire 1.86 ricavate dal cambio di detta somma.

2º di falso, per avere nella stessa circostanza soppresso il bollettario e il foglio contenente la bolletta numero 2 ove aveva registrati i detti importi, sostituendoli con un foglio in bianco con bolletta riempita con un dazio di cent. 60.

3º di peculato, per avere nel 29 settembre 95, in Prepotto, sottratto lire 2.50 conseguategli da Caterina Zorzettis a titolo di contrabbando per kg. 6 di zucchero.

4º di altro delitto di falso, per avere nelle suddette circostanze di tempo, luogo ed ufficio, allo scopo di occultare di cui sopra, soppresso il verbale 29 settembre 95 e soppresso allo stesso scopo, anche i registri mod. A 16, mod. A 17 e mod. A 38.

L'imputato è difeso dall'avvocato Bertacioli.

Condannato per furto

La sala era popolata: al banco della parte civile era l'on. avv. Girardini; a quello della difesa era l'egregio avv. G. Baschiera.

Certo Danelutti Luigi di Beivars era imputato di furto con destrezza in danno del suo amico Vicario Angelo.

Le risultanze furono gravi; però il Tribunale ritenendolo responsabile applicò la pena la più mite di 4 mesi di reclusione.

Danelutti interpone appello.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi all'udienza 14 maggio 1897 della R. Pretura del 1. Mandamento di Udine.

1. Barlini Ferdinando, contravvenzione art. 72 legge P. S. dif. Ballini.
2. Riccobelli Enrico, contr. reg. Polizia urbana, dif. Nimis.
3. Berton Isidoro, ingiurie, minacce, dif. id.
4. Pignata in Fiori Libera e C. danneggiamenti dif. id.
5. Rener in Panstingel Maria, ingiurie lesioni dif. Ballini.
6. Spizzamiglio Felicita, diffamazione, dif. Nimis.
7. Milocco Luigia e C., minaccie ingiurie dif. Nimis e Ballini.
8. Piutti Attilio, delitto di cui l'art. 429 Cod. Pen. dif. Nimis.

Una vittoria della Società Veneta

Padova, 11 maggio. Oggi il nostro Tribunale (relatore il giudice Deola) ha pubblicato una elaboratissima sentenza nelle cause riunite promosse contro la Società Veneta da due portatori di obbligazioni della Società medesima.

Gli attori contestavano la regolarità della emissione di tali obbligazioni.

Ora, il Tribunale riconoscendo invece quelle obbligazioni perfettamente regolari, ha respinto tutte le domande degli attori, condannandoli nelle spese, liquidate in L. 1120.

Salvo errore, è questa la sedicesima sentenza che dà piena ragione, in materia d'obbligazioni ed altro, alla Società Veneta.

Bachicoltura

Le notizie degli allevamenti continuano ottime da ogni parte; i bachi sono da pertutto più innanzi dello scorso anno, e la foglia, che li precede in vigoria e sviluppo, è sana ed abbondante.

Nell'alta Italia il grosso degli allevamenti è fra la nascita e la 2ª età; nel resto della penisola fra la 2ª e la 3ª.

Nel Vogherese una grandinata recò danni abbastanza gravi, ma ristretti a piccola zona. Nelle Romagne ed in Toscana il tempo fu burrascoso con fredde notti e qualche nebbia al mattino.

In Francia, il raccolto grazie ad una temperatura favorevole, segue un corso normale e si presenta, fino ad oggi, in eccellenti condizioni di riuscita.

La foglia, bene sviluppata ed ovunque con precedenza sui bachi, fornisce un nutrimento abbondante e sano e non si sente alcun lagno sull'andamento degli allevamenti che sono, in generale, alla terza muta nella parte meridionale della vallata del Rodano e basse Cèvennes e scaglionati dalla prima alla terza nelle località meno precoci. Nei Pirenei-orientali i bachi arrivano alla quarta.

In Spagna, a Valenza, si è già ai primi bozzoli, ivi il raccolto essendo stato precoce, bello e nella quantità come nel 1896. A Murcia si fanno importanti acquisti ai prezzi di *pesetas* 2.55 a 2.60 il kg. spese comprese.

Nel Levante, la quantità del seme incubato si stima, per la provincia di Broussa (Ismidt compreso), a 150,000 oncie; questa cifra sorpassa di 40,000 oncie quella della campagna 1896. Il bel tempo del mese di marzo ha affrettato la vegetazione dei gelsi, la cui foglia è abbondantissima in causa delle pioggie primaverili. Le nascite sono pure innanzi circa 12 giorni sulla precedente campagna; i bachi si avvicinano alla prima muta.

Dispacci dall'estremo Oriente al « Bollettino di sericoltura ».

Shanghai, 7 maggio. Quantunque le condizioni dell'atmosfera siano cattive, la vegetazione dei gelsi è normale e gli allevamenti procedono piuttosto bene; si ritiene però che il raccolto riuscirà inferiore a quello dell'anno scorso.

Yokohama, 7 maggio. Condizioni atmosferiche buone; vegetazione della foglia abbondante. Le coltivazioni procedono bene e si calcolano superiori a quelle dello scorso anno.

—

A Canton il primo raccolto è stimato buono, come quantità e come qualità.

Telegrammi

Il concordato dell'Immobiliare

Roma 11. Il concordato dell'Immobiliare considerasi già accettato. I creditori insistettero però affinchè la somma da ripartirsi tra loro si porti a due milioni. Concorrendovi di proprio gli amministratori dell'Istituto, questi sono disposti a concorrere, ma non si raggiungerebbe con il loro contributo la somma voluta, non potendosi contare del patrimonio del Giacomelli che è oberato.

La disgrazia di un Capo-sezione

Roma 11. Il cav. Garofolini, caposezione dei Lavori pubblici, mentre era in bicicletta, fu investito da un carro di materiali. Si spezzò la gamba destra.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 maggio 1897

	11 mag.	12 mag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	97.10	97.05
» fine mese	97.—	97.15
detta 4 1/2 »	106.—	106.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	98.	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	307 —	307.—
» Italiane 3 0/0	301.—	302.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	472.—	472.—
» » » 4 1/2	497.—	494.—
» Banco Napoli 5 0/0	405.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469 —	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	513.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	697.—	701 —
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	676.—	678.—
» » Mediterranee	515.—	516.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 80	104.95
Germania »	129 00	129.10
Londra	26.35 —	26.25
Austria-Banconote	2.20 25	2.20.—
Corone in oro	1.10.50	1.10.—
Napoleoni	20.96	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 40	92 85
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 12 maggio **104.95**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Stabilimento balneare Comunale

Avviso

Sabato 15 corr. verrà aperto il riparto bagni caldi e doccie in camerino particolare, con l'osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente

Tariffa:

Per un bagno I cl. L. 1.—, per 12 bagni L. 10
» » II » » 0.60 » » » 6
doccia » 0.40 » » » 4

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.